

Sinopoli: «Stop al declino della scuola»

Il segretario generale della FLC CGIL a RadioArticolo1: “Dopo l’incontro al ministero, confermiamo lo sciopero generale della conoscenza per il 17 maggio: il ministro Bussetti non ha risposto alle richieste della nostra piattaforma, in primis sulle risorse per il contratto”.

10/04/2019

“Dopo l’incontro di ieri, abbiamo confermato lo sciopero generale della conoscenza, proclamato per il 17 maggio prossimo, perché il ministro Marco Bussetti non ha dato risposte esauritive in merito alle richieste della nostra piattaforma unitaria, a partire dalle risorse disponibili per il rinnovo del contratto. Sulla questione dell’autonomia differenziata, chiediamo che scuola, università e ricerca vengano escluse da tale processo e abbiamo avviato una raccolta di firme a tale proposito. L’istruzione deve rimanere un sistema nazionale e non crediamo che i problemi si risolvano con il passaggio di competenze alle singole regioni, nè che insegnanti e personale amministrativo possano essere pagati diversamente in base a dove lavorano. Temi come salario, diritto all’istruzione, stabilizzazione dei precari, riguardano l’Italia intera”. Così **Francesco Sinopoli**, segretario generale FLC CGIL, il 9 aprile ai microfoni di *RadioArticolo1*.

“Parimenti, tutti i bambini che vanno a scuola sono uguali. **È davvero agghiacciante che per il responsabile del Miur i figli dei migranti vengano dopo i figli degli italiani.** Questo la dice lunga sulla cultura di questo governo, che in fatto d’immigrazione continua a compiere scelte da rifiutare assolutamente. Al contrario, c’è bisogno della massima integrazione possibile, soprattutto di fronte al fenomeno delle aule vuote a causa del calo demografico. E abbiamo bisogno di aumentare il tempo scuola proprio nei posti, come Mezzogiorno e le aree interne del Paese, dove c’è più dispersione scolastica. Perciò, è evidente che la politica degli organici deve essere a carattere nazionale, garantendo continuità didattica al nord e aumentando il tempo scuola a Sud. Anche per quanto

riguarda il fenomeno del precariato, Bussetti ci ha risposto che verranno banditi i concorsi, ma questo non risolve il fatto che la stabilizzazione va fatta ora, altrimenti le scuole non potranno aprire a settembre”, ha rilevato il dirigente sindacale.

“Sulla preparazione dello sciopero nazionale, abbiamo già organizzato diverse possibilità, al Nord, Centro e Sud del Paese, con tutte le organizzazioni sindacali del comparto maggiormente rappresentative, e stanno per partire assemblee in tutte le scuole. Il mondo della scuola è complesso e stiamo pensando di costruire alleanze non solo con gli studenti, ma anche con le famiglie per dare maggior forza alle rivendicazioni dei docenti. Così come non meno importanti sono le rivendicazioni che attengono ai comparti dell’università e della ricerca, dove emerge la costante carenza di risorse a disposizione: dopo anni di definanziamento continuo, crediamo sia giunto il momento di operare una svolta. Anche sul diritto allo studio risposte non ce ne sono state dal Miur, e le regioni più deboli permangono penalizzate in tale ottica. Stessa cosa, a proposito di salario, dove persiste una distanza notevole fra i nostri docenti e il resto d’Europa, come ha documentato l’ultimo rapporto Ocse. Logica conseguenza, secondo noi, anche del blocco dei contratti per tanti anni”, ha proseguito il sindacalista.

“Infine, la formazione degli insegnanti di sostegno, dove i posti ancora da mettere in regola sono 50 mila. **Per noi, è una questione centrale e di grandissimo rilievo**. Anche su questo abbiamo fatto domande al ministero, purtroppo rimaste senza risposta. Insomma, la mobilitazione è destinata a continuare e culminerà, per l’appunto, il 17 maggio con la protesta nazionale. Chiedo a tutto il mondo della scuola di muoversi e ritrovare la fiducia, perché è venuto il momento di rialzare la testa e crederci. I temi che poniamo sono importanti e la lotta porta risultati. Perciò, faccio appello all’adesione nazionale”, ha concluso Sinopoli.

Graduatorie ad esaurimento docenti: presentata la bozza di decreto

Diverse le novità: possibile il reinserimento degli esclusi per mancato aggiornamento e la valutazione del servizio nelle sezioni primavera. Le operazioni sono previste entro la seconda metà di maggio. Aggiornare le GAE, anche cambiando provincia, non risolve i problemi delle cattedre vuote: necessaria una fase transitoria.

10/04/2019

Il 10 aprile 2019 ha avuto luogo l'incontro di informazione sulla bozza di decreto di aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il triennio 2019-22. Il MIUR ha presentato il testo e gli allegati sui quali si esprimerà a breve il CSPI.

Durante l'incontro sono state affrontate diverse questioni rilevanti a partire dalla possibilità di **reinserimento nelle GAE di quei docenti che ne erano stati cancellati** per la mancata presentazione dell'istanza in occasione dei precedenti aggiornamenti.

È confermato che **sarà possibile cambiare provincia indicando anche quelle province in cui le GAE sono esaurite**, come confermato da un recente parere del Consiglio di Stato.

Sarà inoltre possibile, per i docenti della scuola dell'Infanzia e Primaria, **la valutazione il servizio svolto nelle sezioni primavera.**

I diplomati magistrali che hanno ricorsi pendenti potranno **confermare l'iscrizione con riserva anche cambiando provincia**, pur mantenendo la riserva.

Sulla tempistica l'amministrazione assicura che il bando uscirà **entro aprile e la scadenza proposta cadrà nella seconda metà di maggio**: le domande saranno presentate tramite istanza su Polis. In seguito, sarà possibile aggiornare anche l'elenco delle scuole per le graduatorie d'istituto di prima fascia, tramite la presentazione dello specifico modello, sempre in Istanze OnLine.

Le nostre osservazioni

Innanzitutto abbiamo sottolineato **la ristrettezza della tempistica proposta**, a nostro avviso inadeguata per la compilazione di decine di migliaia di domande (circa 80.000).

A tutela dei docenti che hanno diritto all'accantonamento dei posti ai sensi della L.68/99, abbiamo chiesto che sia prevista **una finestra specifica di inserimento** o una modalità differente per la presentazione dei requisiti, prima della stipula del contratto per il prossimo anno scolastico.

Al termine dell'incontro, abbiamo inoltre chiesto all'amministrazione di fornire un'informativa completa sulla **consistenza delle graduatorie aggiornate allo stato attuale** per tutte le province e classi di concorso, dato che si tratta di una procedura propedeutica all'avvio dell'aggiornamento.

L'operazione di aggiornamento delle GAE, nonostante la possibilità di reinserimento di chi era stato escluso e di cambio di provincia, non basta per risolvere **il problema delle cattedre vuote**: siamo sempre convinti, e lo abbiamo ribadito, dell'importanza di una fase transitoria che preveda la trasformazione di tutti i posti di organico di fatto in organico di diritto per consentire la stabilizzazione di tutti gli abilitati e dei docenti con 3 annualità di servizio.

L'amministrazione ha registrato le nostre osservazioni riservandosi di risponderci a stretto giro.

Appena sarà emanato il decreto pubblicheremo la scheda di commento dell'intera procedura.

Sciopero generale della categoria proclamato per il 17 maggio 2019

di Pasquale Andreozzi - Segretario generale della FLC di Mantova

La proclamazione dello sciopero generale della categoria è stato un atto necessario per indurre il Governo a reperire risorse adeguate per rinnovare il Contratto collettivo nazionale del Comparto Istruzione e Ricerca.

La legge di Bilancio 2019, infatti, non garantisce neppure la copertura dell'erosione stipendiale dovuta all'inflazione.

La FLC Cgil insieme a tutti i sindacati di categoria, anche qui a Mantova, si impegnerà al massimo per garantire la riuscita dello sciopero e delle iniziative rivolte a comunicare a tutte/i le/gli insegnanti e a tutte/i le cittadine e i cittadini le ragioni che hanno indotto le organizzazioni sindacali a proclamare lo **stato di agitazione della categoria e lo sciopero generale per il 17 maggio.**

Quello che chiediamo al Governo non è però solo una richiesta di aumenti salariali, pur legittima. Noi chiediamo al Governo di mettere al centro della propria azione il settore della conoscenza.

Oggi siamo molto lontani da una seria visione strategica dell'importanza che riveste il settore educativo, della conoscenza, della formazione e della ricerca (Scuola, Università, Ricerca e Afam).

Quest'insieme di settori richiedo investimenti (non briciole di PIL), in termini di superamento del precariato con una politica diversa sugli organici e con la messa in campo di un piano straordinario di assunzioni del personale della scuola, l'avvio di una fase transitoria e straordinaria di reclutamento, nonché una soluzione adeguata per gli assistenti amministrativi facenti funzioni di Direttori dei servizi generali e amministrativi, oggi sempre più al centro di tutti i processi amministrativi, degli adempimenti e delle politiche di bilancio delle scuole.

La nostra lotta quindi, non solo rivolta ad aumentare gli stipendi, ma è anche una lotta per la qualità della scuola.

Il sindacato non può accettare che il futuro del Paese sia asservito alle logiche dell'assistenzialismo e dello spreco di risorse pubbliche mentre si continua a sottovalutare il ruolo centrale della scuola per lo sviluppo economico e sociale

del Paese.

Recentemente, su un cartello di una docente della California, Stato americano che dopo molti anni ha visto la proclamazione dello sciopero delle scuole e grandi manifestazioni di protesta, si leggeva: *"I live with my parents, I can't afford a rent"*, e dopo averlo letto mi sono chiesto cosa scriverebbe o cosa dovrebbero scrivere le/gli insegnanti italiani? Forse: *"We are Heroes!"*?

Infatti, la situazione del sistema educativo in Italia diventa sempre più drammatica sul piano delle condizioni di lavoro e dal versante salariale. Gli stipendi degli insegnanti italiani (dati OCSE 2018) continuano ad essere drammaticamente bassi, in assoluto anche rispetto a Paesi molto simili a noi, come la Spagna e la Francia, e più vicino a stipendi di Paesi come la Grecia, la Slovenia ed altri che in passato avevano fatto registrare livelli salariali inferiori ai nostri.

Se guardiamo poi alla progressione di carriera, gli insegnanti italiani raggiungono il massimo salariale dopo circa 30 anni, con differenze salariali non molto distanti dal livello iniziale (circa 1000 €), che rappresenta una delle peggiori performance rilevate in termini di differenza di stipendi tra inizio e fine carriera (OECD, 2018, *Education at a Glance*, tab.D3).

La questione salariale in Italia, com'è noto, è una questione generale che il Paese e i Governi (e quest'ultimo non fa eccezione) stentano ad affrontare con l'efficacia necessaria, come se non vedessero che il lavoro pagato male non porta nuovo sviluppo ma ad un impoverimento progressivo di quello esistente sia in termini salariali, sia in termini di qualità del lavoro.

In recenti audizioni parlamentari sui provvedimenti del Governo (quota 100 e reddito di cittadinanza), sia CGIL CISL UIL, sia Confindustria si sono soffermati sulla questione salariale sottolineando che il nostro è un Paese che non sa guardare al proprio futuro.

In effetti, se guardiamo al reddito dei giovani neolaureati sotto i 30 anni, scopriamo che il loro reddito mediano (reddito che si colloca a metà tra quelli superiori e quelli inferiori) è di circa 830 € al mese, pochi euro sopra quello previsto per il cd reddito di cittadinanza, con differenze che arrivano fino a 910 Euro al nord e 820 € al sud (700€ per un non laureato). In sintesi, in Italia un giovane laureato che lavora riceve uno stipendio netto poco al di sopra nel reddito di povertà assoluta, 730 €.

La situazione diventa drammatica se guardiamo ai redditi di primo impiego dei Dottori di ricerca, per i quali la differenza di reddito netto al mese rispetto alla media dei Paesi europei è di circa 1000 €, mentre solo 6-7 anni fa era pari a 500 €. Non trascuriamo poi il fatto che in generale 500 € sono gli aumenti reali, al netto dell'inflazione, dopo 30 anni di carriera lavorativa.

Questi dati ci dicono quanto il nostro Paese sia disposto a valorizzare l'impegno, la specializzazione e la qualità del lavoro; ci dicono anche perché molti giovani laureati lascino l'Italia per cercare opportunità di lavoro all'estero più gratificanti sia sul piano della qualità del lavoro, sia dal versante salariale.

Perché questo accade?

Accade perché siamo un Paese che oramai da un ventennio vede una stagnazione della crescita della produttività, conseguenza dell'abbandono di settori strategici della produzione industriale ad alto sviluppo tecnologico (pensiamo alla filiera dell'informatica e delle telecomunicazioni o quello, fondamentale per l'Italia, agroalimentare), con tutto ciò che ne consegue in termini di sviluppo delle filiere produttive, del PIL e della produttività dei fattori. Accade, inoltre, perché il nostro è un Paese ancora fatto di strutture produttive di medio piccole dimensioni, in cui la produttività cresce meno di Paesi con strutture industriali più grandi e con infrastrutture più efficienti. Accade perché il peso dell'enorme debito pubblico sottrae risorse importanti alla crescita. Accade, infine ma non ultimo, perché da lungo tempo il sistema educativo, della formazione e della ricerca è sotto finanziato rispetto agli altri Paesi industrialmente avanzati.

Ma la verità è che senza un sistema educativo e della ricerca avanzato, con occupazione stabile e buoni stipendi, il Paese non potrà crescere. Il Governo ha operato tagli al settore della conoscenza, innanzitutto non finanziando la spesa per il rinnovo dei contratti pubblici e tagliando le spese di investimento in ricerca. Quale che sia la motivazione per i tagli o il mancato finanziamento (in realtà il taglio è stato motivato con la razionalizzazione della spesa), il segno meno davanti ai finanziamenti alla spesa nei settori della conoscenza è segno di un Paese malato, avviluppato in logiche autolesioniste.

Si tratta, infatti, di una scelta insensata non solo perché senza un buon sistema educativo nessun Paese può aspirare ad essere forte economicamente, ma anche perché un buon sistema educativo è alla base della crescita demografica del Paese (la vera emergenza che in pochi prendono in

considerazione).

Al contrario, oggi il settore scolastico è sotto attacco. Vengono amplificati ad arte atti di persone che nessuno nella scuola difenderebbe o oserebbe definire docenti o maestri, mentre si sottace che in Italia, come a Mantova, la gran parte degli insegnanti e degli operatori scolastici svolgono il loro lavoro con competenza, dedizione e impegno con stipendi che mediamente vanno dai 1000-1100 ai 1500-1700 al mese (con notevoli differenze, come si diceva all'inizio di questo articolo), e ciononostante, essi continuano a svolgere il ruolo di educatori perché la loro professionalità e senso di responsabilità va oltre il dato puramente economico. Chi sono coloro che tutti i giorni propongono iniziative per la legalità? per la tutela dell'ambiente? per la conservazione critica della memoria dell'olocausto e di tutte le persecuzioni? chi si batte contro il bullismo, per l'accoglienza e per l'inclusione? chi tutti i giorni nelle scuole dall'infanzia alle secondarie tenta di affermare i valori costituzionali della democrazia, della solidarietà e dell'uguaglianza? Sono gli insegnanti, stressati quanto infaticabili, che con pochi mezzi, spesso in silenzio e senza clamori, aiutano generazioni a crescere e a formarsi.

Le condizioni di lavoro però diventano sempre più difficili: le segreterie sono sottodimensionate e ogni giorno aumenta la mole di impegni che si chiede loro di adempiere (per ultimi, gli adempimenti pensionistici, prima in capo all'INPS, un vero e proprio atto di molestia burocratica e di arroganza contrattuale); i dirigenti scolastici sono sommersi da carte e adempimenti e sempre più di rado hanno tempo e spazio per occuparsi della costruzione collegiale della qualità dell'offerta formativa; i collegi docenti e i consigli di classe, sono sommersi anch'essi da adempimenti di ogni genere che assorbono risorse e tempo alla didattica. In più, il tasso di precarietà tra gli insegnanti è altissimo e tutti gli anni le scuole sono costrette a fare i conti con collegi che si rinnovano di percentuali considerevoli, in particolare tra gli Istituti comprensivi, con nuovo personale che si avvicenda, progetti che devono ripartire, relazioni famiglie, studenti, insegnanti (fondamentali nella scuola), che devono rinnovarsi.

Nessuna organizzazione complessa potrebbe sopportare il turbinio di adempimenti, girandola di cattedre, posti di lavoro, senza esserne seriamente colpita. Ma gli insegnanti e gli operatori della scuola italiana e mantovana, sempre più a fatica, contro ogni previsione, vi riescono.

Malgrado tutto ciò si ripeta da anni, i risultati delle scuole lombarde e

mantovane, nei test invalsi e nel posizionamento qualitativo a livello internazionale è in linea con i migliori risultati, sia pure con molte differenze (varianza) territoriali e tra gli indirizzi (si veda ancora la già citata pubblicazione *Education at a Glance* 2018, dell'OCSE).

La conquista del contratto nazionale, la definizione di normative capaci di affrontare il cambiamento incessante nel campo della didattica e dell'organizzazione dei servizi scolastici, aumenti salariali che ci facciano seriamente imboccare la strada europea, sono elementi fondamentali di sviluppo del Paese.

Il Governo in carica, invece, ironia della sorte, sostenuto da forze politiche che avevano usato parole di fuoco per gli aumenti del Contratto nazionale rinnovato nel 2018, bollandoli come ridicoli e inconsistenti (anche i sindacati di categoria li avevano considerati modesti, ma almeno il CCNL era stato rinnovato dopo circa 10 anni di assenza e con l'impegno a proseguire la stagione contrattuale nel 2019), non solo si rimangia tutte le promesse fatte in campagna elettorale, ma offende gli insegnanti e il personale scolastico offrendo un aumento lordo di circa 40 € in tre anni e cercando, parzialmente, di correggere il tiro sulle assunzioni con la promessa di nuovi concorsi e nuove assunzioni.

Ma parte il fatto che i livelli di occupazione promessi non rispondono neppure parzialmente alle necessità occupazionali delle scuole, non si comprende come si possa pretendere di barattare qualche assunzione con un recupero del potere d'acquisto dei salari degli insegnanti e degli operatori della scuola oramai ineludibile.

Una delle prime preoccupazioni di un legislatore accorto nel settore scolastico dovrebbe essere la liberazione dal bisogno economico di coloro che vi lavorano proprio perché la loro preoccupazione dovrebbe essere quella di educare, trasmettere conoscenza, esperienza e saper essere.

Per tutti questi motivi, dobbiamo impegnarci affinché lo sciopero riesca e riesca al contempo lo sforzo di mettere in campo tutte le iniziative necessarie perché tutti gli operatori scolastici partecipino alla mobilitazione e la cittadinanza, le famiglie, gli studenti, sostengano la lotta per conquistare il nuovo contratto nazionale dei lavoratori della scuola, della ricerca e dell'AFAM.

Mantova 11/4/2019

"Istruzione e Ricerca": resoconto incontro fra i sindacati e il Ministro Bussetti

Per il momento nessuna risposta convincente sui temi posti nella piattaforma rivendicativa. Confermato lo sciopero del 17 maggio.

08/04/2019

Lunedì **8 aprile 2019** si è tenuto l'incontro convocato presso il MIUR dal Ministro **Marco Bussetti**, per un confronto sui motivi alla base dello stato di agitazione proclamato dalla FLC CGIL e dall'intero schieramento sindacale della scuola, università, ricerca e AFAM.

[Leggi il commento di Francesco Sinopoli](#)

Ricordiamo che il [tentativo di conciliazione](#) tenuto il 4 aprile presso il Ministero del Lavoro non ha avuto esito positivo.

Il **Ministro Bussetti**, nell'aprire la seduta, ha dato dei chiarimenti sul fronte del **preariato**, in particolare in riferimento all'aggiornamento delle GAE. Infatti, il MIUR ha acquisito il parere del Consiglio di Stato in merito alla possibilità di trasferimento nelle province dove le graduatorie sono esaurite e quindi a breve convocherà le organizzazioni sindacali per dare l'informativa sul decreto di aggiornamento delle GAE.

Inoltre, sta per essere pubblicato il **bando del concorso ordinario della scuola primaria e dell'infanzia** per quasi 17.000 posti. Il Ministro ha anche firmato la richiesta di registrazione al MEF per il **concorso ordinario per la scuola secondaria** per quasi 50 mila posti, di cui 8.000 per il sostegno.

Mentre per quel che riguarda il **rinnovo del contratto di lavoro** ha solo accennato ad una interlocuzione diretta con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte al fine di ottenere **risorse** necessarie per dare il giusto riconoscimento professionale e retributivo al personale del comparto "Istruzione e Ricerca", in previsione del rinnovo del Ccnl.

La **FLC CGIL** ha ribadito le ragioni dello stato di agitazione che culminerà con lo sciopero di tutti i settori della conoscenza il 17 maggio 2019, così sintetizzate:

- **mancato stanziamento delle risorse** in finanziaria necessarie per aprire la trattativa per il rinnovo del Contratto del Comparto Istruzione e Ricerca: quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2019 non garantisce neppure la copertura dell'erosione stipendiale dovuta all'inflazione;
- **netta opposizione a possibili Intese relative all'autonomia differenziata in discussione fra lo Stato e alcune regioni**, destinata ad allargare le disuguaglianze nel campo del diritto all'istruzione e a cancellare le prerogative contrattuali nazionali, pilastro dell'esercizio del diritto all'istruzione e all'apprendimento nel Paese;
- **richiesta di un piano straordinario di assunzioni del personale** della scuola, dell'università, della ricerca e dell'AFAM, con l'avvio di una fase transitoria e straordinaria di reclutamento. Va trovata una soluzione adeguata per gli assistenti amministrativi facente funzioni di DSGA.
- **rilancio di investimenti adeguati per i settori della Conoscenza** (Scuola, Università, Ricerca e Afam) secondo le esigenze e le necessità dei singoli settori, anche per superare la precarietà del lavoro e promuovere una politica diversa sugli organici.

Al termine dell'incontro il **Ministro Bussetti** ha ribadito il suo personale impegno a riportare le istanze sindacali nel prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà martedì 9

aprile, anche al fine di ottenere un impegno preciso per stanziamenti *ad hoc* nel prossimo documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

La **FLC CGIL**, pur prendendo atto di alcuni buoni propositi del Ministro, per ora non ravvede le condizioni per revocare lo sciopero proclamato per il 17 maggio.

Leggi le memorie sulle emergenze della scuola consegnate al Ministro

Nei prossimi giorni verrà inviato un testo di memorie sulle **emergenze** specifiche dei settori **università, ricerca e alta formazione**.

=====

COMMA PER COMMA

Le aperture del governo sulla terza fascia non ci convincono: serve una fase transitoria e un piano straordinario di immissioni in ruolo

Le misure annunciate dal MIUR non bastano e il 1 settembre avremo 147.000 posti vacanti.

11/04/2019

Con un [comunicato pubblicato sul sito del MIUR](#) è stata resa nota la notizia di una riunione del Ministro Bussetti con il sottosegretario Giuliano e i parlamentari di maggioranza delle VII Commissioni di Camera e Senato: durante l'incontro è stato affrontato anche il tema del **reclutamento**.

Il comunicato annuncia la notizia di possibili misure rivolte ai **precari di III fascia** in relazione al **concorso ordinario**. Si parla infatti della possibilità di cancellare la prova preselettiva del concorso e di aumentare la quota di riserva destinata a chi ha i 3 anni di servizio. Tra l'altro rileviamo come su questo punto il comunicato faccia riferimento ai docenti con 36 mesi di servizio, quando nella scuola il requisito ripreso dalla direttiva europea si declina in termini di 3 annualità di servizio con contratti a tempo determinato.

Il comunicato rappresenta certamente un segnale di apertura rispetto alle forti rivendicazioni che da mesi abbiamo lanciato con la campagna [#StabilizziamoLaScuola](#) e che tante associazioni e movimenti dei docenti di III fascia hanno chiesto con forza. Tuttavia è evidente che **il governo si sta muovendo tardivamente**, solo dopo che la FLC CGIL insieme alle altre organizzazioni sindacali ha indetto lo sciopero per il prossimo 17 maggio e con uno sguardo, evidentemente preoccupato, al prossimo appuntamento elettorale delle elezioni europee.

Riteniamo comunque **parziali e insoddisfacenti le misure annunciate**: non risolvono il problema degli oltre 147.000 posti vacanti che avremo il 1 settembre 2019 e non valorizzano in misura adeguata l'esperienza e le competenze maturate dai precari che da anni fanno funzionare la scuola.

Tra gli altri limiti denunciemo la **mancanza di qualsiasi impegno sul precariato del personale ATA** e sui facenti funzione.

Per questo motivo rilanciamo la nostra battaglia per una fase transitoria e una procedura straordinaria di immissioni in ruolo, e chiediamo a tutti i docenti e ATA precari di scioperare il prossimo 17 maggio.

Ultime notizie

Gli articoli di aprile 2019



- [“Autonomia differenziata: prospettive e ricadute sul sistema di istruzione” seminario a L’Aquila](#)

11/04/2019 Il 17 aprile presso la CGIL L’Aquila, Via Saragat snc (Zona C/C Il Globo).



- [Graduatorie ad esaurimento docenti: presentata la bozza di decreto](#)

10/04/2019 Diverse le novità: possibile il reinserimento degli esclusi per mancato aggiornamento e la valutazione del servizio nelle sezioni primavera. Le operazioni sono previste entro la seconda metà di maggio. Aggiornare le GAE, anche cambiando provincia, non risolve i problemi delle cattedre vuote: necessaria una fase transitoria.



- [Istruzione: l’ex ministro Berlinguer a Palermo per parlare di autonomia differenziata](#)

10/04/2019 Venerdì 12 aprile, alle ore 10.30, presso I.I.S. Damiani Almeyda Crispi di Palermo.



- [Una scatoletta di tonno e crackers: l’integrazione vista dall’amministrazione comunale di Minerbe](#)

10/04/2019 Il commento di Marta Viotto, Segretaria generale della FLC CGIL Veneto.



- [Concorso straordinario primaria e infanzia: calendari delle prove e notizie dagli Uffici scolastici regionali](#)

10/04/2019 Regione per regione la situazione aggiornata al 10 aprile 2019.



- [DDL deleghe al Governo sulla riforma della Pubblica Amministrazione: la FLC CGIL in audizione al Senato](#)

09/04/2019 Abbiamo chiesto profonde modifiche: è l’ennesima riforma regressiva che punta a punire e non a migliorare. Ribadita la specificità del comparto “Istruzione e Ricerca” di cui abbiamo chiesto l’esclusione dal provvedimento di legge.



- [Scuola statale di Praga cerca insegnante italiano di matematica e scienze alle medie](#)

09/04/2019 Disponibile un posto per la scuola secondaria di I grado (classe di concorso A-28 - ex 59/A).



- [La scuola statale italiana all'estero è abbandonata a se stessa](#)

09/04/2019 I docenti della scuola statale di Asmara denunciano lo stato di abbandono e le gravi difficoltà di funzionamento della loro scuola e ripropongono la necessità di rivedere le norme di legge e quelle contrattuali.



- [Uscito "Articolo 33" di marzo-aprile. Con una novità](#)

08/04/2019 La rivista della casa editrice Edizioni Conoscenza si arricchisce di una nuova sezione "Osservatorio sull'università".



- ["Alternanza scuola-lavoro": il MIUR pubblica il decreto di ripartizione delle risorse 2019 destinate alle scuole paritarie](#)

08/04/2019 Per il periodo gennaio-agosto 2019 i finanziamenti sono pari a 827 mila euro.



- [PON "Per la Scuola": le scuole inondate da una montagna di documenti richiesti senza tregua dall'Autorità di Gestione](#)

05/04/2019 L'AdG chiede l'integrazione documentale anche di progetti chiusi e validati due anni fa. La FLC CGIL sollecita il MIUR a convocare un incontro specifico.



- [Il CSPI si pronuncia contro la violenza di genitori e alunni a danno del personale scolastico](#)

04/04/2019 Occorrono misure profonde e strutturali per affermare la scuola come comunità educante e superare il disagio che coinvolge famiglie e operatori scolastici



- [Riconoscimento professione docente: i titoli conseguiti in Romania non danno accesso all'insegnamento](#)

04/04/2019 Una nota del Miur chiarisce che la formazione psicopedagogica è condizione necessaria ma non sufficiente per esercitare la professione docente in Romania



Via Mantova, 25 - 26100 Cremona
tel. 0372/448600
sito: <http://www.cgil.cremona.it/index.php/flc>
email: flccremona@cgil.lombardia.it



Via Argentina Altobelli, 5 - 46100 Mantova
Tel. 0376/202218/202224/202225
sito:
email:



Proteo Lombardia

La FLC CGIL di Cremona e Mantova in collaborazione con PROTEO FARE SAPERE * organizzano un seminario di formazione sul tema:

***"Nuovo Esame di Stato:
continuità e novità nelle prove scritte, nelle griglie di valutazione e in
particolare nel colloquio orale"***

**Il seminario si svolgerà il 15 Aprile 2019
presso l'Istituto Bonomi Mazzolari, Via Amadei, 35 - 46100 Mantova (MN),
dalle 14.45 alle ore 17.45**

Programma

Ore 14.45 – 15.00

Introduzione e coordinamento lavori

**Laura Valenti e Pasquale Andreozzi
Segretari generali FLC CGIL di Cremona e Mantova**

Ore 15 – 16.30

Il Nuovo Esame di Stato

**Intervento di Flaminia Giorda
Dirigente tecnico MIUR - Direzione Generale per gli ordinamenti
scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione**

Ore 16.30 – 17.45

Question Time: Domande e risposte

Ore 17.45 – 18.00

Ritiro attestati di partecipazione

Il seminario è aperto a tutte/i le/i docenti e dirigenti scolastici

Per iscriversi compilare il form all'indirizzo: <https://goo.gl/forms/B7wj1Hcfi9YGosxP2>
Per comunicazioni e informazioni telefonare al n. **3455871975**

(*) L'iniziativa, essendo organizzata da PROTEO Soggetto accreditato/qualificato MIUR ai sensi della direttiva 170/2016, è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola, con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi e come formazione e aggiornamento dei Dirigenti Scolastici ai sensi dell'art. 21 CCNL 11/4/2006 Area V e dispone dell'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio.



Istituto Superiore

Ettore Sanfelice

VIADANA

Venerdì 12 aprile 2019 – ore 18,30

Auditorium “Fabia Gardinazzi” - Piazzetta Orefice, Viadana



IN VIAGGIO PER LA MEMORIA

Viadana-Mantova-Cracovia 28 Marzo -1 Aprile

Un incontro pubblico per raccontare una comunità in viaggio e in visita al complesso concentrazionario di Auschwitz-Birkenau

Interverranno alcuni adulti partecipanti al viaggio e le studentesse e gli studenti dell' Istituto Superiore “**Ettore Sanfelice**” di Viadana e dell' Istituto Superiore **Piero Antonio Strozzi di San Benedetto e Palidano** , che presenteranno la performance messa in scena al Meeting del 1 Aprile presso il Centro di Nowa Huta di Cracovia.

Alla fine dell'incontro ci sarà il buffet preparato dagli studenti dello **IAL Lombardia srl di Viadana** e l'aperitivo offerto dallo **SPI di Mantova**



Gli articoli di aprile 2019

- [«Quale scuola dopo le medie? Decidano i prof, non i genitori»](#)
11/04/2019 Corriere della sera: Oliva: vanno ridotti gli abbandoni
- [Scuola, impronte digitali all'ingresso per i presidi ma sono esclusi i docenti](#)
11/04/2019 la Repubblica: Decreto concretezza alla Camera: bocciato l'emendamento contrario alla sorveglianza per i dirigenti scolastici. Si smarkano sette deputati Cinque stelle. L'ex sottosegretario Toccafondi: "Non conosco questo mondo". Ora il provvedimento al Senato
- [Troppe differenze senza risorse per chi parte svantaggiato](#)
11/04/2019 Il Sole 24 Ore: contro
- [Test più utili se uniti ad analisi sul mercato del lavoro](#)
11/04/2019 Il Sole 24 Ore: a favore
- [Sinopoli: «Stop al declino della scuola»](#)
10/04/2019 Rassegna.it: Il segretario generale della FLC CGIL a RadioArticolo1: "Dopo l'incontro al ministero, confermiamo lo sciopero generale della conoscenza per il 17 maggio: il ministro Bussetti non ha risposto alle richieste della nostra piattaforma, in primis sulle risorse per il contratto".
- [Voci dimenticate](#)
10/04/2019 Corriere della sera: Scarsa inclusione per donne e bambini la vera sfida per l'Italia è l'istruzione. Il rapporto Presentato il WeWorld Index 2019, che mette a fuoco il nesso tra diritti dei piccoli e parità di genere. Il nostro Paese peggiora in ambiente, povertà educativa, inclusione economica di donne e giovani e maltrattamenti in famiglia.
- [Bussetti su prima vengono gli italiani, ira sindacati e sinistra ma per Miur e Lega non l'ha mai detto](#)
10/04/2019 La Tecnica della Scuola: Hanno fatto rumore le parole rilasciate alla 'Stampa' dal ministro dell'Istruzione sulla "priorità assoluta" da dare ai nostri giovani, perché "il primo pensiero" è che "possano farsi una famiglia, avere dei figli, vivere con serenità il loro progetto di vita".
- ["Prima gli studenti italiani", scontro sulle parole del ministro dell'Istruzione Bussetti](#)
10/04/2019 la Repubblica: Il ministro alla Stampa: la scuola è inclusiva, la politica del governo sull'immigrazione non ha pregiudiziali, ma il primo pensiero dev'essere quello di tutelare i nostri giovani. Insorgono Pd e sindacati: "Solo il merito viene prima, così si sovverte la Costituzione"
- [Scuola, stallo sul contratto: sì allo sciopero del 17 maggio. Bussetti: presto 48mila assunzioni tra medie e superiori](#)
10/04/2019 la Repubblica: Fumata nera nell'incontro di ieri tra ministro

e sindacati. Intanto il Miur chiede l'ok per 48.500 nuovi contratti, di cui 8.500 sul sostegno. Ma i precari si ribellano: "Così si blocca chi è già da anni fermo in graduatoria"

- [«Per gli studenti più tempo pieno e meno docenti»](#)

10/04/2019 **Il Sole 24 Ore**: La fondazione TreeLLLe, con il supporto di Fondazione Cariplo e CariLucca, presenta stamattina - nel corso del convegno «Il coraggio di ripensare la scuola» le sue proposte per capovolgere il paradigma dell'istruzione italiana

- [Sciopero, il dado ormai è tratto](#)

09/04/2019 **ItaliaOggi**: Fallito il tentativo di conciliazione, Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda e autonomi serrano le file

- [La scuola nazionalista non piace ai prof polacchi Sciopero a oltranza](#)

09/04/2019 **la Repubblica**: A Varsavia adesione all'80%. Protestano contro la riforma che taglia le classi e cambia i libri di storia. Ma pesano anche i salari bassi

- [Divulgazione scientifica è l'Italia il Paese pilota del nuovo polo del Cern](#)

09/04/2019 **Il Messaggero**: Fabiola Gianotti, direttore generale del Cern, racconta di essere stata abbagliata dalla fisica a sedici anni, leggendo una biografia di Marie Curie.

- [Scuola, sciopero unitario il 17 maggio: nessun impegno dal governo su precari e stipendi](#)

09/04/2019 **Corriere della sera**: Annunciato l'avvio della procedura per la mobilitazione dopo il fallito tentativo di conciliazione al ministero. Si aprirà comunque un tavolo di confronto

- [Università, il Tar contro la legge Gelmini: "Crea precari a vita"](#)

09/04/2019 **la Repubblica**: Il ricorso del ricercatore-avvocato rinviato alla Corte europea

- [Incontro Ministro sindacati: fumata nera, sciopero confermato](#)

09/04/2019 **La Tecnica della Scuola**: Tutto come previsto: l'incontro fra il ministro Bussetti e i sindacati rappresentativi del comparto (mancava l'Anief che non era stato invitato) non ha dato il risultato che qualcuno sperava

- [Cina, vietato distrarsi a scuola: una fascia cerebrale misura l'attenzione](#)

09/04/2019 **Corriere della sera**: In un istituto sperimentale di Hangzhou gli alunni devono indossare un apparecchio (sviluppato in Massachussets) che segnala all'insegnante i momenti di distrazione. Ed è già polemica

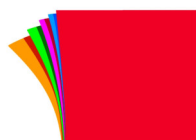
- [Marco Bussetti: "A scuola tuteliamo gli studenti immigrati ma prima i nostri figli"](#)

09/04/2019 **La Stampa**: Il ministro dell'Istruzione e il crollo degli alunni: niente allarmi, è un'opportunità. E annuncia concorsi per 48 mila prof

- [I sindacati sfidano il governo sulla scuola che si svuota](#)

08/04/2019 **La Stampa**: Oggi tavolo al ministero. La Cgil: "Investire contro lo spopolamento".

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL

Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via C. Cavour 7
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)